



Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

# *Dialogo interreligioso: ponte per la pace nell'Europa di domani*

“Il dialogo interreligioso come strumento di pace”

Università degli Studi di Genova, Aula Magna, Via Balbi 5

27 novembre 2024

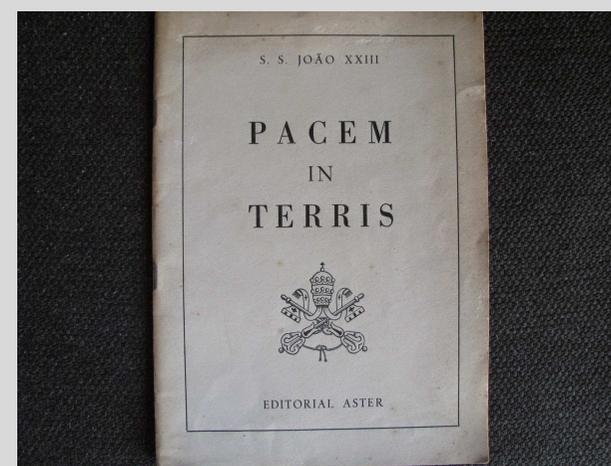




Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

«La pace è anzitutto un atteggiamento del cuore. Nasce nella giustizia, cresce nella fraternità, vive di gratuità. Spinge a servire la verità». Così si esprime Papa Francesco in un Tweet il 23 agosto 2022, ribadendo un concetto espresso nell'Enciclica "Fratelli tutti", in cui sottolinea da un lato come la guerra si nutra «del pervertimento delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo», e dall'altro come un mondo più fraterno e solidale richieda l'impegno comune di tutti i credenti, individuando strade alternative alla "guerra giusta", la cui costruzione ed implementazione spettano tanto agli Organismi internazionali, quanto alle religioni. Nell'auspicio di una Chiesa che attuasse concretamente il Vangelo, Giovanni XXIII aveva fatto sentire la sua voce alla comunità internazionale firmando l'11 aprile 1963 l'enciclica *Pacem in terris*. A più di sessant'anni dalla sua pubblicazione, essa resta portatrice di una visione integrale della pace capace di rendere lo spazio di questa più ampio di quello della politica e di accrescere la consapevolezza della propria dignità.





Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

Il tema della pace è sempre stato un tema privilegiato, tanto da rendere necessario un appuntamento annuale voluto nel 1967 da Paolo VI con le Giornate Mondiali per la Pace e l'indicazione di temi specifici che, come sottolineato da Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace del 2004, sono «una sintesi di dottrina sulla pace, che è *quasi un sillabario* su questo fondamentale argomento». Nel magistero pontificio sul tema della guerra (dall'«inutile strage» di Benedetto XV al «nessuna guerra è giusta. L'unica cosa giusta è la pace!» di Francesco). pur essendo complesso individuare una visione unitaria nei messaggi, si può riscontrare lo sforzo di affrontare in modo sempre più concreto le questioni connesse con il mantenimento della pace come via per contrastare la guerra, e l'espressione di un giudizio morale sulla guerra che ha consentito di dare una risposta al tema della “guerra giusta”, indicando alcune conclusioni che tengono conto dei principi evangelici e della dottrina sociale che ad essi si ispira, sulle quali continuare a operare e a riflettere.

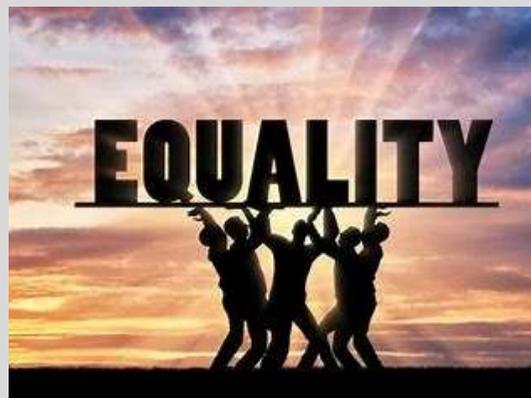




Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

Il valore dell'eguaglianza, unito a quello della dignità naturale riconosciuta ad ogni essere umano, offre l'*humus* per conseguire la vera pace. Questa, per essere raggiunta, deve passare dalla difesa del bene comune e dall'interdipendenza tra persona, società e Stati, due elementi confluenti in modo paradigmatico nella comunità familiare, che è conformata dalle relazioni che definiscono le identità personali.



Questo significa concentrarsi sulla persona e sulla tutela dei diritti umani, questione che grande impatto ha avuto nella Chiesa, in primis sui lavori del Concilio Vaticano II, e nel mondo, orientandolo in modo decisivo la trattazione dei temi concernenti il rapporto della Chiesa con la società contemporanea e con la dottrina dei diritti fondamentali.

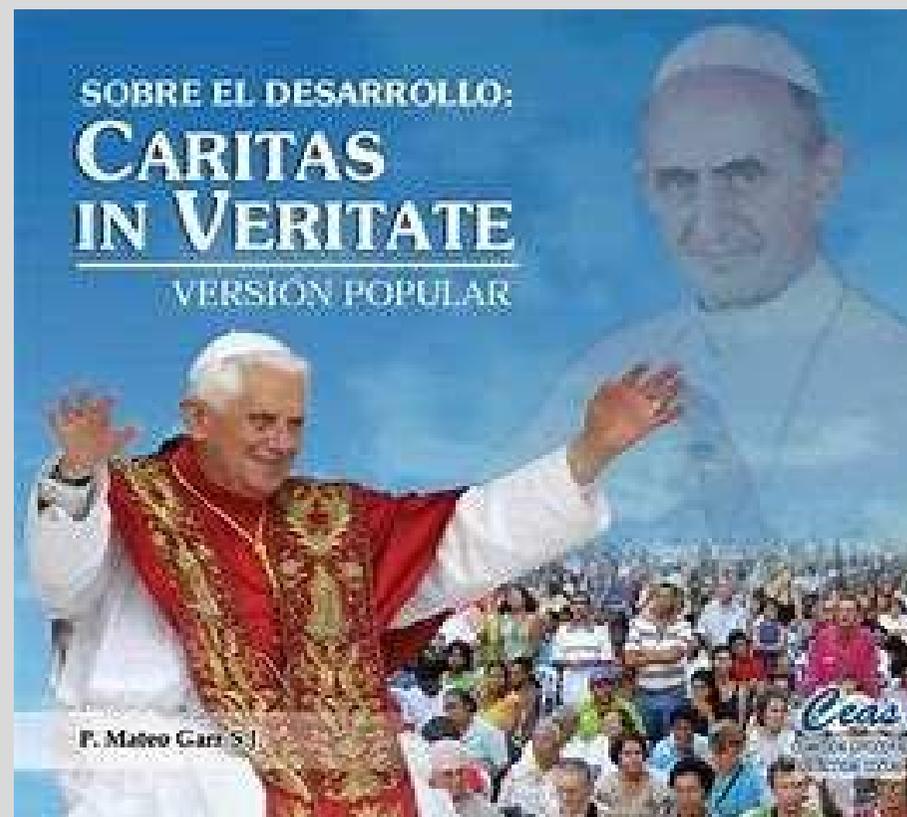




Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

La vera giustizia, come puntualizzava il Pontefice Benedetto XVI nel *Messaggio per la XLV giornata mondiale della pace*, il 1° gennaio 2012, «non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano». Per proteggere l'uomo, occorre una cultura della vita che ridoni dignità a ogni persona, in tutte le fasi esistenziali, difendendola da tutti quei sistemi che sottomettono l'esistenza a calcoli di opportunità, senza dimenticare, come affermato dallo stesso Papa Ratzinger nell'enciclica *Caritas in veritate*, che «ogni disfunzione economica comporta sempre dei costi umani», e se un sistema economico «si lega alla guerra, interpretandola come causa o fine del suo agire», il prezzo finale sarà il costo più alto, «la vita stessa dell'uomo».





Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

È necessario e fondamentale, come ribadito da Papa Francesco durante la conferenza *"No violence and just peace: contributing to the catholic understanding of and commitment to nonviolence"*, svoltasi a Roma nell'aprile 2016, incoraggiare la politica a «conseguire il disarmo integrale "smontando gli spiriti", creando ponti, combattendo la paura e portando avanti il dialogo aperto e sincero», e «rinnovare tutti gli strumenti più adatti a concretizzare l'aspirazione alla giustizia e alla pace degli uomini e delle donne di oggi».



DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO  
SVILUPPO  
UMANO  
INTEGRALE



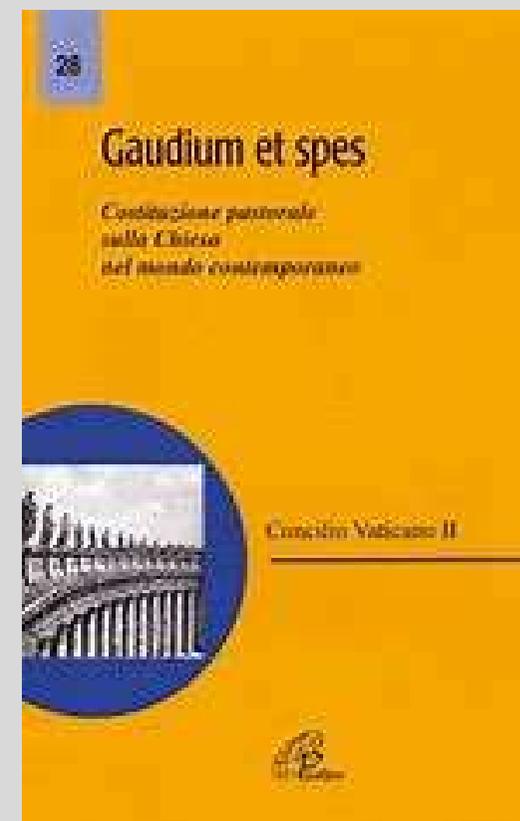
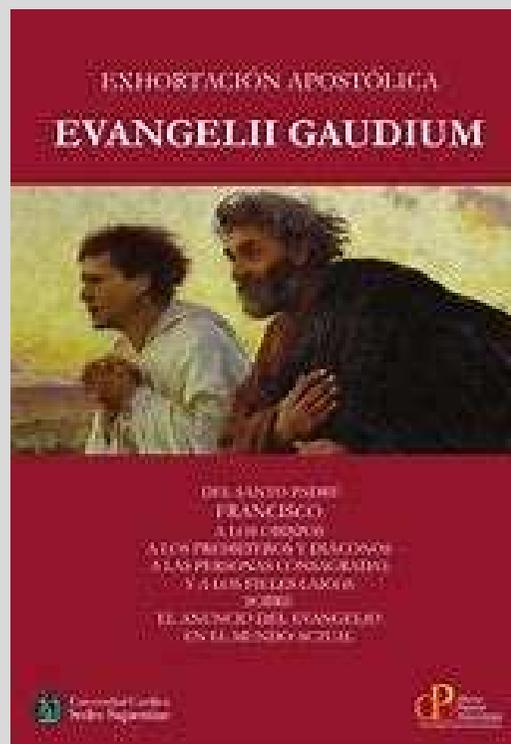
Ad attuazione di questo auspicio il Pontefice ha istituito il 1° gennaio 2017 il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che coadiuva la Chiesa anche nella promozione efficace del dialogo interreligioso come strumento di pace. Esso diventa allora un modello che si oppone alla "cultura dello scontro" al fine di adottare, come afferma il "Documento sulla fraternità umana per la pace nel mondo e la convivenza" del 4 febbraio 2019, «la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio».



Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

I modelli sviluppati dall'antropologia culturale ci mostrano quanto sia complessa e difficile la comprensione della diversità ed in particolare delle relazioni tra le culture e tra le religioni. La pace, come sottolineato dalla costituzione conciliare *Gaudium et spes* (1965), è frutto insieme della giustizia e dell'amore, e dunque "edificio da costruire continuamente", e come ribadisce il magistero bergogliano nella *Evangelii Gaudium* (2013), ad assumersi il dovere di servire la giustizia e la pace, facendone il criterio fondamentale di qualunque interscambio, devono essere anche le comunità religiose, cosicché il dialogo interreligioso diventa condizione necessaria per la pace nel mondo.





Università  
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE POLITICHE  
E INTERNAZIONALI

Percorsi di dialogo e di comprensione dell'altro da noi si costruiscono nel solco di una volontà partecipata di rafforzare legami, che non siano esclusivamente rapporti di forza o economici, puntando su processi culturali, sociali e spirituali in grado di vedere una soggettività unica, un «volto», dentro ogni essere umano. Come affermato dal Pontefice nell'Udienza del 10 ottobre 2018, un "volto" che si riflette nel nostro sguardo e che, se osservato nella sua profondità, può farci vedere nell'altro, chiunque esso sia, un uomo come noi. Perché nel suo significato integrale, pace rimanda all'assunzione della dignità della persona come criterio base della convivenza umana. La pace, allora, la si potrebbe costruire con una sola parola, come espresso da Papa Francesco nel 2014, dopo la preghiera per la pace in Medio Oriente : «la parola fratello. Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al Cielo e riconoscerci figli di un solo Padre».



# Grazie per la vostra attenzione!

[daniela.tarantino@unige.it](mailto:daniela.tarantino@unige.it)

